

Popolari in campo per il Pendolino

MILANO ■ Il nuovo Pendolino sarà un treno a matrice «popolare». Mentre infuriano le polemiche sulla Tav e c'è chi grida alla colonizzazione francese sul territorio nazionale, almeno sui treni è l'Italia è che va in soccorso di Parigi. E in particolare della multinazionale d'Oltralpe Alstom. Perché il nuovo super-treno veloce che viaggerà sui binari della Tav, no global permettendo, è finanziato da banche italiane. Con la partecipazione di qualche grande nome, ma soprattutto di tante banche popolari e anche di molti istituti minori.

I 12 nuovi Pendolini in arrivo da Trenitalia per inaugurare la Tav, dopo che un primo esemplare è stato messo in mostra a Milano, saranno costruiti da Alstom Ferroviaria. La divisione italiana del colosso francese dell'ingegneria Alstom, che ha firmato il Tgv, aveva vinto la gara indetta dalla Ferrovie dello Stato la primavera del 2004.

Ma le risorse per metà della commessa, che vale in tutto 240 milioni di euro, saranno fornite da un pool di istituti nostrani. Una piccola rivincita dell'Italia per chi si era dispiaciuto all'epoca che i treni della più grande opera pubblica degli ultimi anni fossero in qualche modo targati Francia (anche se poi materialmente costruiti nelle officine del nostro Paese).

Tecnicamente di tratta di fidejussioni (un contratto per una linea di credito per firma) pari un ammontare complessivo di 130 milioni. L'importo è stato suddiviso tra una decina di banche: un solo straniero, West Lb, e alcune banche di rilievo nazionale (Antonveneta, Mps e Bnl). Ma il grosso dell'appoggio è venuto da istituti popolari: la bergamasca Bpu, la milanese Bipiemme, Popolare di Vicenza, Popolare dell'Emilia Romagna, Popolare di Sondrio e pure la Popolare di Intra. Con l'appoggio

infine di realtà bancarie di provincia come la Cassa di Risparmio di Asti, CariRavenna e la Popolare di Sant'Angelo. Fino a una sperduta banca di credito cooperativo: la Bcc di Bene Vagienna, profonda provincia del cuneese.

Le carrozze e le motrici, realizzate dall'ex Fiat Ferroviaria ceduta ai francesi dal Lingotto, entreranno in funzione mano che saranno costruiti, partire dalla prima metà di quest'anno fino alla fine del 2007. L'operazione è stata messa in piedi da La Compagnia Finanziaria, boutique milanese del credito specializzata nei finanziamenti in pool, ed è anche innovativa nel panorama dei prestiti sindacati: perché le grandi imprese di costruzioni e di forniture di impianti che lavorano per lo più con commesse hanno bisogno di un supporto finanziario per firma e non per cassa.

SIMONE FILIPPETTI